

VERBALE DI SEDUTA DEL COMITATO FAUNISTICO REGIONALE

Il giorno ventuno luglio 2014, alle ore 16.20 nella sala riunioni al 4° piano della sede di Udine della Regione si è riunito il Comitato faunistico regionale, convocato a norma dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, con nota dd. 11.07.2014, prot. n. SCRI/12.3/57491.

Fatto l'appello, risultano presenti n. 13 componenti. Ciò posto, il quadro riassuntivo dei presenti alla seduta risulta il seguente:

	Nome e Cognome	presente	assente giustificato	assente ingiustificato
1.	avv. Paolo Panontin (Presidente)	sì		
2.	dott. ANDREA CADAMURO (vice Presidente delegato)	sì		
3.	dott. PIERO GIULIO GIULIANINI	sì		
4.	prof. PIERO SUSMEL	sì		
5.	sig. MAURIZIO ROZZA	sì		
6.	avv. ALESSANDRO SPEROTTO	sì		
7.	dott. GIORGIO COLUTTA	sì		
8.	p.a. DARIO ERMACORA			sì
9.	p.i. VALERIO PITUELLI	sì		
10.	sig. ALBANO BERGAMASCO	sì		
11.	sig. VITTORINO DOROTEA	sì		
12.	dott. LORENZO TOSOLINI	sì		
13.	avv. PAOLO VIEZZI	sì		
14.	dott. FABIO PERCO	sì		
	totali	13		1

Presiede la seduta l'avv. Paolo Panontin quale Assessore alla funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile.

Partecipa alla seduta in qualità di vice Presidente il dott. Andrea Cadamuro, delegato ai sensi dell'art. 6, comma 3, lettera b), della LR 6/2008, dal Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche dott.sa Marina Bortotto, con nota dd. 11 luglio 2014, prot. n. SCRI/12.3/57542.

Le funzioni di segretario sono svolte dalla sig.ra Maria Gabriella Vittor, nominata ai sensi dell'art. 6, comma 12, della LR 6/2008, dal Direttore centrale attività produttive, commercio, risorse agricole e forestali, con decreto 12 febbraio 2014, n. 429.

Assiste alla seduta il dott. Francesco Miniussi Direttore dell'Area risorse agricole e forestali ai sensi dell'art. 5, comma 3, del regolamento interno del Comitato.

Partecipano alla seduta i dipendenti del Servizio caccia e risorse ittiche geom. Daniele Bini, dott. Dario Colombi, dott. Luca Cristofoli, dott.a Tiziana D'Este, dott.a Giuliana Nadalin e arch. Massimo Rollo ai sensi dell'art. 5 del regolamento interno del Comitato, in qualità di esperti per il punto tre all'ordine del giorno della seduta odierna. E' presente il dott. Paolo Molinari referente per il punto 5 all'odg.

Verificata la presenza del *quorum* costitutivo ai sensi dell'art. 6, comma 10, della LR 6/2008, il Presidente dichiara aperta la seduta e procede ad introdurre i lavori del Comitato.

Punto 1 (approvazione verbale seduta del 25 giugno 2014)

Il **Presidente** prima di porre in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 25 giugno 2014, trasmesso ai componenti con la convocazione, chiede se ci sono osservazioni in merito. Interviene **Viezi** chiede di integrare il verbale come da nota allegata (allegato n. 1), di cui da lettura. **Pituelli** rappresenta che l'organismo ha già un suo Presidente e un suo segretario e come detto la scorsa seduta se qualche componente ritiene che il proprio intervento debba essere riportato per esteso, presenta uno scritto in seduta. Dalla seduta precedente ad oggi non è possibile ricordare per esteso gli interventi di tutti. Producendo interventi a posteriori, per opportunità si aggiungono cose anche dette da altri. **Tosolini** non condivide le affermazioni di Viezi, ritiene che eventuali osservazioni non possono riportare posizioni di altri. Il **Presidente** propone di allegare le osservazioni di Viezi e pone in votazione il verbale della seduta precedente. Approvato all'unanimità.

Punto 2 (Regolamento interno concernente le modalità di svolgimento dell'attività del Comitato faunistico regionale – valutazione integrazioni e/o modifiche)

Il **Presidente** ricorda che la modifica introdotta fa seguito a una richiesta di Colutta pone in votazione la stessa e, l'esito riporta dodici voti favorevoli e uno contrario (Viezi).

Colutta esce in quanto direttamente interessato.

Punto 3 (LR 6/2008, art. 23, comma 5. Parere sulla richiesta di rinnovo dell'Azienda agri-turistico-venatoria "Castello d'Arcano")

Il **Presidente** introduce l'argomento e invita Cadamuro a relazionare. **Cadamuro** precisa che la pratica in esame riguarda un'istanza di rinnovo di un'Azienda agri-turistico-venatoria, l'istruttoria dell'ufficio risulta favorevole al rinnovo, fatte salve eventuali prescrizioni dell'ISPRA. Interviene **Roza** anticipando il proprio voto contrario come già avvenuto in passato, non per un discorso di merito ma, in quanto in questa Regione sono presenti solo istituti a gestione privata. Le Riserve di caccia non rispondono ai requisiti della legge 157/1992. Per le medesime ragioni anche **Sperotto** si dichiara contrario. **Viezi** propone il rinvio per due ragioni: manca il parere dell'ISPRA; nelle more di approvazione del piano faunistico ci sono dell'implicazioni sul fagiano pronta caccia. L'art. 23, comma 7 della legge 6/2008 consente l'abbattimento di selvaggina di allevamento, per tutta la stagione venatoria a differenza di quanto previsto per le Riserve di caccia. Nel Piano faunistico regionale dovranno essere oggetto di regolamentazione. L'art. 16 della legge 157/1992 prevede l'istituzione di queste Aziende solo su terreni di scarsa vocazione faunistica. **Susmel** afferma che le Aziende agri-turistico-venatorie hanno connotazioni diverse dalle Riserve di caccia, pertanto darà parere favorevole in linea con la posizione assunta fino ad ora dal Comitato. **Pituelli** rileva che le Riserve di caccia hanno finalità diverse dalle Aziende agri-turistico-venatorie. **Cadamuro** precisa che dette aziende sono finalizzate a consentire un'integrazione del reddito delle imprese agricole e la L 157/92 prevede siano situate preferibilmente nei territori di scarso rilievo faunistico. **Viezi** sottolinea che nelle Aziende non c'è un limite per le immissioni in stagione venatoria a differenza delle Riserve di caccia. **Dorotea** ritiene necessario allinearsi a quanto previsto finora dal Comitato. **Cadamuro** ricorda che l'autorizzazione in oggetto è rilasciata dalla Provincia. **Susmel** ricorda che in passato il Comitato ha tenuto una determinata posizione. Il **Presidente** pone in votazione la proposta di rinvio che trova il voto favorevole di Viezi e due astenuti (Roza, Sperotto). Pone quindi in votazione l'espressione del parere per il rilascio dell'autorizzazione dell'Azienda che trova il voto favorevole di nove componenti e tre voti contrari (Roza, Sperotto e Viezi).

Colutta rientra.

Punto 4 (LR 6/2008, art. 8 – Piano faunistico regionale – parere)

Il **Presidente** informa che la scorsa settimana ha ritenuto di convocare una Conferenza permanente dei Presidenti dei Distretti venatori per conoscere la loro posizione sugli aggiornamenti del PFR. Evidenzia che a seguito degli aggiornamenti predisposti sono pervenute osservazioni. Invita Cadamuro a illustrare i capitoli del piano inviati e le relative osservazioni pervenute. **Cadamuro** illustra le modifiche apportate ai capitoli 3 (Quadro normativo di riferimento) e gli aggiornamenti relativi alla determinazione del TASP del cap. 4. Evidenzia che nel cap. 5 sono state inserite le precisazioni formulate da Roza nella precedente seduta, mentre nel cap. 7 è stata recepita la precisazione richiesta da Susmel. Il cap. 8 è stato sviluppato approfondendo la metodica che ha

consentito di individuare gli obiettivi gestionali al 2019. In Conferenza con i Presidenti dei Distretti venatori è stato migliorato il testo facilitandone la lettura. Le proposte pervenute dai Distretti sono state analizzate a livello distrettuale e le evidenzia al Comitato. Per **Viezi** è impossibile comprenderle. Il **Presidente** invita a consentire la disamina. **Cadamuro** illustra i prospetti relativi alla specie camoscio, specie caratterizzata da una situazione delicata in regione (rogna sarcoptica). **Dorotea** chiede se la NO è rimasta quella di prima. **Cadamuro** risponde affermativamente, riferendo che le proposte distrettuali sono finalizzate ad apportare correttivi alle previsioni gestionali (censimenti e prelievi 2019). Il **Presidente** prima di dare spazio alle domande specifiche e le relative risposte propone di concludere l'esposizione di tutta la documentazione. **Cadamuro** procede ad illustrare i dati relativi al camoscio per i singoli Distretti. Prosegue evidenziando i dati del Capriolo, riferisce che la situazione è più semplice, la specie non presenta particolari problematiche. Rileva una leggera contrazione degli obiettivi dei Distretti 2, 3 e 6 mentre il Distretto 7 propone un obiettivo più sfidante. Per il Cervo il Distretto 1 ha proposto un obiettivo leggermente inferiore a quello formulato dagli uffici. Il Distretto 2 rileva una variazione in positivo, il Distretto 3 prevede un incremento e per il Distretto 6 è prevista una leggera contrazione. Per il Cinghiale afferma che la specie merita un approfondimento, l'incremento utile annuo della specie può variare tra il 100% e il 200%, evidenzia gli impatti che caratterizzano la specie. **Cadamuro** prosegue con l'illustrazione del Distretto 3 il quale presenta una contrazione sugli obiettivi gestionali, aggiunge che è la principale specie di interesse venatorio. Il Distretto 7 propone un contenimento della specie ma su tempi più lunghi. Relativamente alla specie lepre rileva che i Distretti tendono a fissare obiettivi più contenuti rispetto alle previsioni degli uffici. **Viezi** chiede se altri Distretti hanno formulato proposte per la lepre. **Cadamuro** risponde che sono state esposte le osservazioni pervenute. Il **Presidente** chiede ai presenti di esprimersi sulle considerazioni esposte. **Perco** in merito alle modifiche presentate dai Distretti evidenzia la mancanza di motivazioni tecniche, vuole capire la posizione dell'ufficio. Ribadisce quanto già affermato la scorsa seduta in merito alle verifiche super partes per arrivare a dimostrare la fondatezza dei numeri. **Sperotto** si allinea e afferma che su questi dati diventa difficile esprimere un parere. Il **Presidente** chiarisce che dette osservazioni le ha richieste per migliorare la definizione degli obiettivi. **Roza** considera che è necessario usare molta cautela sulle specie con ridotti incrementi (camoscio). Alcune proposte distrettuali relative alla specie cinghiale lo lasciano perplesso. E' necessario prestare attenzione dove le proiezioni vengono estremizzate. **Susmel** rileva che è interessante apprendere che per alcune specie (capriolo, cervo e lepre) le variazioni sono minime. Il **Presidente** ritiene che per le parti dove non ci sono osservazioni c'è condivisione. **Susmel** considera che per il cinghiale va effettuata una chiara scelta gestionale soprattutto "politica". **Tosolini** evidenzia che i dati proposti sono comunque in linea con le previsioni degli uffici. Importante che i dirigenti venatori lavorino su previsioni che riguardano macro-aree. Il **Presidente** invita **Cadamuro** a formulare una proposta operativa. **Cadamuro** propone:

- per il Camoscio di mantenere gli obiettivi distrettuali previsti dagli uffici, rilevato il delicato stato della specie e la difficoltà di formulare previsioni ottimistiche in presenza della patologia endemica nella nostra regione, fatta salva la possibilità di apportare i correttivi specifici, in linea con la gestione regionale;
- per il Cinghiale rilevati gli impatti della specie sulle attività antropiche è prioritario ricondurre la distribuzione entro gli obiettivi individuati dagli uffici (massimo contenimento possibile in pianura, raggiungimento degli obiettivi gestionali nel quinquennio in zona alpi);
- per Capriolo Cervo e Lepre le variazioni degli obiettivi gestionali dei Distretti venatori entro il 10% possono essere recepite e sostenute già in questa fase.

Dorotea fa presente che in effetti i dati proposti si discostano di poco dalle previsioni degli uffici. Se al cap. 8 la NO rimane invariata bisognerà comunque specificare quelle situazioni dove la NO è ampiamente superata o molto distante. Evidenzia del resto che in pianura viene escluso il prelievo del cinghiale in braccata. Il **Presidente** ricorda che il capitolo del cinghiale è stato già trattato. **Cadamuro** evidenzia la necessità di individuare obiettivi condivisi e conseguentemente evitare i conflitti di interesse, se è condivisa la priorità di contenere il più possibile gli impatti del cinghiale sulle attività agricole e antropiche è opportuno individuare le modalità di prelievo più efficaci ed efficienti. **Viezi** rileva che trattasi di aspetto socio-economico, la caccia tradizionale è prevista dalla normativa vigente e solo con una norma può essere esclusa. **Roza** in merito agli indirizzi gestionali del cinghiale afferma che la decisione finale deve essere assunta dalla Regione. Parte del mondo venatorio ha una visione distante da quella ambientalista. Ritiene che fare chiarezza sulla questione è importante. In questa Regione i cinghiali devono essere gestiti in modo da ricondurre la presenza entro limiti accettabili, Trieste abbatte un quinto dei capi della Regione. Le specie non venatorie che nidificano a terra subiscono la presenza del cinghiale.

Auspica che la Regione abbia una visione chiara sul cinghiale e la traduca nel Piano faunistico regionale. Comunica che causa impegni lavorativi deve lasciare la seduta e di aver inviato una nota sulle problematiche della pronta caccia. Da mandato a Sperotto di illustrarla.

Rozza esce alle 17.45

Susmel invita a contemplare le modalità di abbattimento del cinghiale. Per **Viezi** il passaggio previsto per i Distretti 5, 8, 9, 10, 11, 12, 14 e 15 nei quali non si può praticare la caccia tradizionale, consentendo solo la caccia selettiva è illegittimo. È una valutazione che travalica la scelta del legislatore. Segnala che nel capitolo 4 le Riserve di caccia e i Distretti venatori vengono individuati come istituti pubblici. Nel cap. 8 segnala la necessità di ampliare il testo, evidenzia che NO non corrette non possono condizionare gli obiettivi gestionali. Va prevista chiaramente la revisione. Nel Distretto 14 la gestione del cinghiale con il segugio è tradizione radicata. **Sperotto** afferma che la Regione tante volte ha redatto atti normativi per sanare situazioni non legittime con ricorso pendente.

Tosolini esce alle ore 18.00

Bergamasco in merito all'uso del segugio su cinghiale precisa che è impensabile prevederne l'utilizzo nei Distretti del Collio del Carso e della Laguna. Il **Presidente**, rilevata la condivisione manifestata dalla maggioranza accoglie la proposta formulata dai presenti inerente la definizione degli obiettivi gestionali: camoscio (priorità conservazione); cervo, capriolo e lepre (accoglimento proposte dei Distretti venatori fino al 10%); Cinghiale (massimo contenimento possibile in pianura e obiettivi degli uffici in Zona Alpi). Propone di riconvocare a breve la seduta tenendo conto delle risultanze odierne. **Viezi** sottolinea le discrasie che l'ufficio deve chiarire. Il **Presidente** assicura che la revisione sarà effettuata compresa l'esplicitazione dell'analisi dei trend storici. **Giulianini** afferma che tutti sono d'accordo sul fatto che il piano è perfezionabile, propone di creare un metodo di lavoro e adottare un programma sulla prosecuzione dei lavori. Il **Presidente** si impegna a formulare una proposta per definire i termini della consistenza obiettivo e per la relativa revisione. **Cadamuro** illustra alcune osservazioni pervenute in merito al cap. 4. Per la problematica del Parco Torre afferma che è stata creata una fascia di rispetto nella ZRC e preclusa la zona dell'ipovia. **Pituelli** chiede se la modifica è stata concertata con la Riserva di caccia. Il **Presidente** risponde affermativamente precisando che è stata creata una separazione per 100 metri dove è preclusa l'attività venatoria. **Sperotto** chiede l'estensione a 150 metri. **Cadamuro** illustra la proposta formulata dalla Riserva di caccia di Fontanafredda relativamente alla modifica del perimetro delle ZRC presenti, creazione di una nuova ZRC per consentire il prelievo degli ungulati problematici, l'incremento della lepre e richiesta di riduzione del numero di cacciatori. Illustra la richiesta pervenuta dalla Riserva di caccia di Forni Avoltri relativamente alla modifica dei confini dell'Oasi di Bordaglia con conseguente riduzione dell'area. Precisa che l'Oasi istituita nel 1971 è stata successivamente rivista nel 2012. Espone la richiesta formulata dalla Riserva di caccia di Cordovado in merito all'incremento del numero di cacciatori di 3 unità. La richiesta di Cordovado potrebbe trovare compensazione con la riduzione chiesta dalla Riserva di Fontanafredda (allegato n. 2). **Perco** chiede di conoscere le posizioni dell'ufficio. **Cadamuro** risponde che la proposta della Riserva di Udine è accoglibile, così pure quelle delle Riserve di Fontanafredda e Cordovado. **Viezi** in merito alle richieste di riduzione e incremento del numero dei cacciatori chiede se le Riserve sono d'accordo. **Cadamuro** evidenzia che sono proposte formulate dalle stesse Riserve di caccia. **Sperotto** in merito alla ulteriore riduzione di 61 ettari dell'Oasi di Bordaglia si proclama contrario e chiede quali sono le posizioni dell'ufficio. Il **Presidente** relativamente all'Oasi di Bordaglia propone il non accoglimento, riperimetrare è possibile mantenendo le superficie originali. Interviene **Dorotea** per specificare che la Riserva di caccia contesta che in fase di ridefinizione cartografica non è stato tenuto conto della formulazione originale. **Viezi** lamenta una carenza da parte della Regione nella tabellazione delle aree protette. Il **Presidente** pone in votazione le richieste sopra esposte e le relative determinazioni, ovvero:

- l'accoglimento delle modifiche delle ZRC inerenti la Riserva di caccia di Udine;
- l'accoglimento delle istanze delle Riserve di Fontanafredda (modifica ZRC e riduzione di 3 unità del numero massimo dei soci della Rdc) e Cordovado (incremento di 3 soci del numero massimo dei soci della Rdc);
- il non accoglimento della proposta della Riserva di Forni Avoltri.

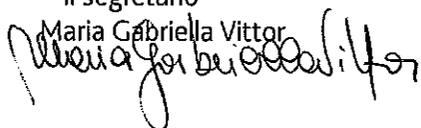
L'esito della votazione è unanime.

Punto 5 (Comunicazioni in merito allo stato di attuazione del Progetto ULYCA (Urgent Lynx Conservation Action))

Il **Presidente** invita il dott. Molinari a illustrare l'argomento. **Molinari** riferisce che trattasi di un progetto complesso, a qualcuno già noto mentre ad altri no. Informa che doveva essere presente il dott. Zovi del Corpo forestale dello Stato con provenienza da Padova; stante il protrarsi della discussione dei punti precedenti chiede di rinviare ulteriormente l'argomento. Il **Presidente** informa che intende riconvocare a breve una nuova seduta del Comitato faunistico regionale e precisa che eviterà di convocare nuovamente il dott. Molinari. **Pituelli** fa presente che il punto all'odg odierno fa riferimento a comunicazioni sullo stato di attuazione del progetto e chiede se sarà oggetto di voto da parte del Comitato. Risponde **Cadamuro** che la materia è seguita dal Servizio tutela del paesaggio e biodiversità pertanto, rileva del resto che nell'odg si parla di comunicazione e non di parere. Non essendo altri argomenti da discutere alle ore 18.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il segretario

Maria Gabriella Vittor



Il Presidente

avv. Paolo Panontin

